

# The human scale: strategie per una città più vivibile

*The Human Scale è un film-documentario del 2012 girato dal regista danese Dalsgaard. Prima di uscire nelle sale è stato proiettato alla Biennale di Architettura di Venezia. S'incentra sulle ricerche dell'architetto Jan Gehl che compì dei viaggi in diverse città del mondo annotando per ognuna eventuali problematiche e cercando di proporre delle soluzioni, sempre ponendo al centro la persona e i suoi bisogni.*

## Città a misura d'uomo: infrastrutture per ciclisti e pedoni

Il principio che Gehl considera fondamentale è sintetizzato in queste parole: “la città è realizzata dagli uomini per ospitare uomini per cui deve essere la città ad adattarsi agli uomini non viceversa”. Per Gehl la città deve essere vivibile, cioè provvista di spazi pubblici atti ad ospitare e stimolare le relazioni umane. Durante i suoi viaggi notò che molte città italiane sono vivibili perché dotate di centri storici a misura d'uomo, come appunto Siena, che elegge a modello di città ideale.

Fu a Copenaghen nei primi anni '70 che Gehl decise di scendere in campo.

Egli pose al centro del suo piano per la città ciclisti e pedoni. Se oggi a Copenaghen la metà dei cittadini si sposta in bicicletta e la città è una delle più ciclabili, vivibili e sostenibili al mondo, lo si deve anche a Gehl.

A seguito dei suoi interventi infatti vennero effettuati lavori di pedonalizzazione delle strade, per dotarle di spazi pubblici dove fosse possibile camminare tranquilli, fermarsi a socializzare, organizzare eventi... in poche parole fosse possibile viverle.

Le idee di Gehl si dimostrarono preziose anche a New York, diventata negli anni '50 la città delle auto per eccellenza, totalmente priva di percorsi ciclabili, nonostante il 90% dei cittadini fossero pedoni. Scontrandosi più volte con l'iniziale aversità della gente, Gehl cercò di risolvere questa deleteria contraddizione decidendo di far chiudere ogni tanto le strade al traffico. Pian piano questa pratica venne accolta positivamente dalla maggioranza degli abitanti che si resero conto di quanto fosse importante disporre di spazi più vivibili. Un esempio è Time Square che oggi ha riassunto il suo valore di piazza come luogo d'incontro delle persone.

Negli anni '90 Gehl ha lasciato la sua traccia anche nella città australiana di Melbourne, chiamata città-ciambella perché l'uso massiccio delle auto ha causato uno sviluppo sconsiderato delle periferie con conseguente spopolamento del centro. Il programma di Gehl ha portato ad una riqualificazione del centro con l'inserimento di luoghi di incontro, bar, ristoranti, negozi. Oggi le persone sono tornate a frequentarlo e viverlo.

Il documentario si conclude con il caso di Christchurch in Nuova Zelanda. Qui Gehl nel 2009 fu incaricato di pensare ad un nuovo piano urbanistico a misura d'uomo, ma l'anno successivo ci fu un forte terremoto. Ad un'adunanza successiva all'evento a cui presero parte migliaia di persone, si capì che tutti amavano la loro città, non solo perché ospitava la casa e le attività lavorative, ma anche in quanto parte della loro vita e memoria collettiva.

*Emerse palesemente che il primo desiderio dei cittadini era di dare un volto nuovo e green alla città, con luoghi pubblici per l'incontro e piste ciclabili. Ecco che si ritorna a ciò che sosteneva Gehl: al centro c'è la persona e la migliore unità di misura per la città sarà per sempre la scala umana.*